

**I Sindaci dei Comuni Costieri della Sicilia Meridionale e Occidentale, riunitisi in seduta Straordinaria nella Città di Sciacca, su convocazione dell'Assessore al Territorio e Ambiente della Regione Sicilia on. Giovanni Roberto Di Mauro, per discutere la grave minaccia che incombe sui loro territori, rappresentata dalla ottenimento da parte di svariate società di permessi di ricerca petrolifera in terra e nel mare prospiciente le loro coste,**

#### **Premesso che**

- L'economia della Sicilia Meridionale è prevalentemente turistica e peschereccia.
- Il Mare Nostrum è crocevia da più di tre mila anni delle maggiori civiltà dell'umanità, la Sicilia per la sua posizione baricentrica, ed in particolare la costa meridionale della stessa, ha dato dimora e migliore espressione delle stesse, dai primi insediamenti preistorici, ai Fenici, alla Magna Grecia, ai Romani, Bizantini, gli Arabi, Normanni, Borboni, Spagnoli, ecc;
- Lungo le coste vi sono tra i più bei paesaggi e risorse marine del Mediterraneo, ciò è testimoniato dalla presenza di numerosi SIC(Siti di Interesse Comunitario), ZPS(Zone a Protezione Speciale) e Riserve Naturali;
- Il Canale di Sicilia, è luogo unico dalle straordinarie risorse naturalistiche, tanto da essere stato indicato come zona prioritaria da salvaguardare dai paesi aderenti alla convenzione di Barcellona;
- Lungo la costa meridionale si trovano, i comuni di: Trapani, Paceco, Marsala, Petrosino, Mazara del Vallo, Campo Bello di Mazara, Castelvetro, Menfi, Sciacca, Ribera, Cattolica Eraclea, Montallegro, Siculiana, Realmonte, Porto Empedocle, Agrigento, Palma di Montechiaro, Licata, Butera, Gela, Acate, Vittoria, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli, Modica, Pozzallo, Ispica, Pachino, Porto Palo di Capo Passero, Noto, Avola, Siracusa, Pantelleria, Favignana, Lampedusa, che rappresentano una popolazione di più di un milione di abitanti.
- Lungo le suddette coste in un arco di tempo che va dal 2002 al 2010 sono state presentate al Ministero dello Sviluppo Economico più 40 richieste di permessi di ricerca di Idrocarburi in mare;
- Tali richieste di permessi di ricerca insistono su un'area superiore ai 20'000 kmq, in un territorio che va dalla Città di Trapani alla città di Siracusa, coinvolgendo le provincie di Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa;
- Alcuni permessi di ricerca sulla terraferma, insistono su zone di particolare pregio Naturalistico e Storico come la Val di Noto;
- Ad oggi circa 20 dei più di 40 permessi di ricerca hanno ricevuto il via libera da parte dei Ministeri competenti e possono operare, gli altri sono in avanzata fase autorizzativa.

#### **I piani di ricerca generalmente prevedono:**

- una prima fase con indagini sismiche condotte con airgun (pistola ad aria che crea un'onda sonora ad alta intensità) e geofoni;
- una seconda fase in cui verranno effettuate delle trivellazioni con lo scopo di emungere il petrolio dai giacimenti petroliferi per valutarne la redditività.

Sulla costa prospiciente il bacino di ricerca si trovano aree particolarmente pregiate dal punto di vista **Naturalistico, Archeologico e Storico.**

Ed in particolare:

- Lungo la costa vi sono **22 siti “Natura 2000”** suddivisi tra Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale e **12 tra Riserve e Aree marine protette**;
- Lungo le coste e le isole trovano riparo numerose colonie di **specie protette** e/o in via di estinzione quali: Caretta Caretta, Tonno rosso, Capodogli, Foca monaca, Corallo Rosso, praterie di Poseidonia Oceanica, Pinna Nobilis, etc;
- Ben tre zone sono state riconosciute **Patrimonio dell'umanità da parte dell'UNESCO**: Siracusa e Le Necropoli Rupestri di Pantalica, Area Archeologica di Agrigento, Le città Tardo Barocche della Val Di Noto;
- Sono numerosissime le vestigia della **Magna Grecia** e puniche: Templi di Selinunte, Acropoli di Eracle Minoa, Templi di Agrigento, Vestigia greche di Gela e Siracusa, Isola di Mothia, etc;
- Sono numerose le città d'arte a forte vocazione turistica come: Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Sciacca, Agrigento, Siracusa, Ragusa, etc;
- L'intero sottofondo marino, interessato dalle ricerche petrolifere, è un vero e proprio museo sommerso. Innumerevoli sono i relitti sommersi ed i ritrovamenti di oggetti d'arte di straordinario valore storico ed artistico ( ad es. Satiro danzante, Nave Punica dello Stagnone di Marsala, Statua fenicia denominata Melkart, etc);
- Gli arcipelaghi interessati dalle ricerche petrolifere sono considerati vere e proprie perle del mediterraneo: Pantelleria, Isole Pelagie, Isole Egadi.

Sulla costa insistono alcuni tra i porti pescherecci più grandi del mediterraneo come i **porti** di Sciacca e Mazara del Vallo.

Sono attivi da anni o in fase di costruzione **numerosi approdi turistici** come il porto turistico di Siracusa, San Leone, Sciacca, Menfi, Licata (il più grande del mediterraneo), Marsala e Trapani, Pantelleria, Lampedusa, Favignana, Marettimo.

Nel canale di Sicilia, tra Sciacca e Pantelleria, all'interno dei bacini di ricerca petrolifera, vi sono i **più grandi banchi coralliferi** del Mediterraneo, ove cresce il pregiatissimo “Corallo di Sciacca”, specie marina protetta che cresce unicamente in tale zona.

Le città interessate dalle ricerche petrolifere hanno ricevuto dalla Comunità Europea, dallo Stato e dalle Regioni, miliardi di euro per lo sviluppo turistico del loro territorio. Inoltre ingenti capitali privati sono stati impegnati nel settore turistico. In particolare si citano:

- Resort di lusso della catena alberghiera Forte, con annessi campi da golf, ubicato a Sciacca, per circa 70 milioni di euro a fondo perduto;
- Resort di lusso della catena Alberghiera Sol Melià, ubicato sulla costa di Sciacca in località Monte Rotondo, per un importo finanziato di circa 70 milioni di euro;
- Complesso di 3 Alberghi, denominato SITAS, per un importo finanziato di svariate decine di milioni di euro;
- Porto turistico, ubicato a Menfi, un per un importo finanziato di circa 20 milioni di euro;
- Porto Turistico Marina di Cala di Sole a Licata (il più grande del mediterraneo);
- Porto Turistico di Trapani , sede della 32<sup>ma</sup> America's Cup.

A riprova del buon frutto di tali investimenti le presenze turistiche lungo la costa meridionale della Sicilia superano i 5 milioni di presenze l'anno.

**L'intera zona è altamente Sismica e Vulcanica**, in epoca storica (1831) un vulcano marino ha eruttato violentemente generando un'isola poi sprofondata in mare (Isola Ferdinandea).

Recenti studi hanno rivelato che l'Isola Ferdinandea è parte di uno dei più grandi complessi vulcanici del Mediterraneo, denominato Empedocle, oggi ancora attivo.

Numerosi terremoti in epoca storica hanno devastato il territorio costiero Siciliano, uno per tutti il Terremoto del Belice del 1968.

### **Considerato che**

- La distanza dalla costa, della maggior parte dei suddetti permessi di ricerca, arriva fino ad un minimo di alcuni metri, quindi le piattaforme petrolifere saranno ben visibili dalla terraferma ed in alcuni casi raggiungibili a nuoto con gravissima compromissione dei siti archeologici, ambientali e turistici, inoltre ogni eventuale sversamento di idrocarburi o incidente, avrebbe ripercussioni immediate sulla battigia senza possibilità di azioni di mitigazione;
- Dati gli elevati rischi connessi agli impianti off-shore, di cui abbiamo un tragico monito dagli avvenimenti nel Golfo del Messico, appare irrisorio un capitale sociale di alcune delle società richiedenti di appena 10'000 euro;
- Il divieto di balneazione e pesca che accompagna le perforazioni a mare per una distanza di alcune miglia, potrà rendere non balneabili svariati chilometri di costa;
- Le onde sonore dovute alle indagini sismiche hanno effetti devastanti sulla fauna marittima, che in quella zona è particolarmente ricca e varia;
- Lo sversamento accidentale di idrocarburi dovuto all'emungimento dei giacimenti, porterà un inquinamento irreversibile del fragilissimo e ricchissimo ecosistema faunistico;
- Il depauperamento della flora e della fauna dovute alle attività di ricerca, di trivellazione e di estrazione porteranno ad un impoverimento della fauna ittica e quindi a sicure ripercussioni negative sulla florida economia del comparto della pesca;
- L'alterazione del regime delle falde profonde a causa delle trivellazioni petrolifere potrebbe compromettere in maniera irrimediabile il delicatissimo equilibrio del Bacino Termale di Sciacca;
- La presenza di vulcani attivi in prossimità della costa rende oltremodo rischiosa l'esercizio di attività di estrazione petrolifera;
- L'opinione pubblica è stata tenuta totalmente all'oscuro della presenza di tali permessi di ricerca;

### **Valutato che**

Il rischio della attuazione delle citate prospezioni petrolifere non è teorico né lontano dalla attuazione tant'è vero che già oggi al largo di Pantelleria una società di origine australiana, la Audax Energy Ltd, ha iniziato le perforazioni alla ricerca di idrocarburi in acque profonde.

### **Tutto quanto sopra Premesso, Considerato e Valutato**

I Sindaci della Costa Meridionale della Sicilia, riunitisi a Sciacca il giorno 12 agosto 2010, presso il palazzo Municipale

## DELIBERANO

di costituire un proprio **Organo di Coordinamento** che persegua lo scopo di impedire la effettuazione di ricerche e prospezioni petrolifere su tutto il Territorio ed il Mare di Sicilia in considerazione del fatto che:

- tali attività risultano essere attività profondamente deturpanti ed ambientalmente rischiose e che costituiscono una minaccia inaccettabile al patrimonio ambientale, economico, sociale, archeologico e storico del territorio coinvolto;
- lo sfruttamento di eventuali risorse di idrocarburi nel territorio siciliano porterebbe a vantaggi praticamente nulli per la economia della Regione Sicilia e dello stesso Stato;
- **Pongono come finalità prima dell'Organo di Coordinamento, oggi costituito, la promulgazione di una apposita Legge Regionale e/o Nazionale che vieti la effettuazione di ricerche e prospezioni petrolifere nel Territorio e nel Mare di Sicilia.**

In subordine, allo scopo di rispondere alla emergenza che in questi giorni si verifica a seguito della esistenza di innumerevoli istanze di prospezione presso il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero dell'Ambiente, chiedono agli Organi Istituzionali presposti di accertare, per tali istanze:

- se vi siano state gravi violazioni al principio di pubblicità degli atti amministrativi in considerazione del fatto che la popolazione è stata tenuta totalmente all'oscuro di progetti con così gravi conseguenze sul territorio;
- se siano state rilasciate autorizzazioni, nulla osta, concessioni, ecc. da Organi dello Stato, senza avere acquisito il preventivo parere della Regione Siciliana;
- se vi siano gravi problemi di sicurezza dovuti alla altissima sismicità ed alla presenza di vulcani attivi;
- se prima del rilascio delle sopracitate autorizzazioni, sia stato valutato il bilancio fra i vantaggi dello sfruttamento di un eventuale bacino petrolifero ed i gravissimi svantaggi dovuti alla compromissione ambientale di una delle più felici coste d'Italia, ricca di storia e di insostituibili tesori ambientali ed alle conseguenti irrimediabili compromissioni dell'economia delle città rivierasche;
- se sia ammissibile la presentazione, da parte di molte delle Società richiedenti concessione, di una documentazione del VIA superficiale, lacunosa ed errata, e se sia ammissibile ottenere le autorizzazioni di carattere ambientale con procedure di rilascio semplificate;
- se sia ammissibile vanificare in un sol colpo l'ingente serie di investimenti che Comunità Europea, Stato, Regione e privati hanno riversato sulla costa di meridionale e occidentale della Sicilia;
- se sia ammissibile che una scelta di fondo tale da condizionare gravemente ed irrimediabilmente lo sviluppo di un intero territorio possa essere assunta tramite una procedura di affidamento, nel più assoluto silenzio da parte di tutti gli enti competenti e nella più completa ignoranza, da parte delle popolazioni coinvolte, del drammatico mutamento del proprio destino;
- se il capitale sociale di molte delle società richiedenti che in alcuni casi è di appena 10'000, e l'assoluta mancanza di esperienza nelle operazioni di trivellazioni (società inattive), sia congruo rispetto agli elevatissimi rischi ambientali che la suddetta ricerca comporta.

Il presente Atto viene approvato all'unanimità dal consesso dei rappresentanti Istituzionali oggi riunitisi e ne viene disposto l'invio al Presidente della Regione Siciliana, al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Ministro dello Sviluppo Economico, ed al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Risultano presenti i seguenti Sindaci: